

Le Fasi del Percorso

Il percorso si articola solitamente in circa **8-12** incontri complessivi e prevede:

1. Incontro Informativo e Valutazione

Primo colloquio per valutare se il caso è mediabile, chiarire le regole e verificare la volontà di entrambi di intraprendere il percorso.

2. Fase di Mediazione e Negoziazione

Lavoro centrale in cui si affrontano le varie tematiche (relazionali, organizzative ed economiche). Di norma gli incontri avvengono in modo congiunto; tuttavia, in base alle esigenze del percorso, il mediatore può disporre colloqui individuali. Per garantire la massima equità e imparzialità, ogni sessione individuale concessa a un genitore viene sempre garantita anche all'altro.

3. Redazione e Verifiche dell'Accordo

Stesura della bozza degli accordi raggiunti e revisione congiunta delle intese per verificarne la sostenibilità pratica nel tempo.

4. Chiusura e Consegna

Consegna del documento finale firmato dai genitori.

Cosa si ottiene e come si utilizza

Al termine viene consegnato l'**Accordo di Mediazione (Progetto Genitoriale)**, un documento scritto e personalizzato che può essere:

- applicato spontaneamente basandosi sull'impegno e sulla responsabilità reciproca
- presentato in Tribunale, consegnandolo ai propri avvocati per farlo omologare dal Giudice all'interno della separazione o del divorzio, conferendogli così pieno valore legale ed esecutivo.

Chi è il Mediatore Familiare

Il **Mediatore Familiare** è un professionista qualificato con formazione specifica nella gestione dei conflitti e della comunicazione. La professione è regolamentata dalla **Legge n. 4/2013** e risponde ai requisiti della Norma **UNI 11644**, che ne definisce standard, competenze ed etica professionale. A garanzia di tutela e qualità per le famiglie, è stata prevista l'istituzione di un **Elenco dei Mediatori Familiari** ufficialmente qualificati presso ciascun **Tribunale**.

Il ruolo della Mediazione dopo la Riforma Cartabia

La recente **Riforma Cartabia (D.Lgs. 149/2022)** ha riconosciuto alla Mediazione Familiare un ruolo centrale all'interno della giustizia della famiglia; il Giudice, infatti, può invitare le parti a valutare un percorso di mediazione per guidarle verso accordi condivisi. La riforma richiede, inoltre, l'obbligo di allegare agli atti del processo il Piano Genitoriale, rendendo la mediazione la sede naturale per integrarlo e scriverlo insieme in autonomia.

Contatti

Valentina Maritato

Mediatrice Familiare iscritta presso
Camera di Mediazione Nazionale
AIRAC

Dott.ssa in Scienze e Tecniche Psicologiche
Esperta nello Sviluppo dell'Intelligenza Emotiva
Facilitatrice Mindfulness - Tutor DSA e ADHD

E-mail: valentina.maritato85@gmail.com

Pec: valentina.maritato@pec.it

Web: www.oltreilconflitto.com

Tel: +39 3296330445



OLTRE IL CONFLITTO MEDIAZIONE FAMILIARE

*Dal conflitto alla
collaborazione genitoriale*

Dott.ssa **Valentina Maritato**

Cos'è la Mediazione Familiare

La Mediazione Familiare è una risorsa stragiudiziale, riservata e neutrale. Aiuta le coppie in fase di separazione o divorzio a gestire il cambiamento, al riparo dalle tensioni delle aule di tribunale. Guidate da un mediatore imparziale che non impone soluzioni, le parti ritrovano la capacità di comunicare e trasformano lo scontro in una collaborazione concreta. È un percorso su misura in cui non si cercano colpe o vincitori. Si lavora insieme per costruire accordi volontari e condivisi, orientati sempre al benessere dei figli. Le scelte nascono dalla volontà diretta dei genitori e non dall'imposizione del giudice, rivelandosi così, stabili e durature nel tempo.

Cosa NON è la Mediazione Familiare

- **Non** è una terapia di coppia o un percorso psicologico. Non punta alla riconciliazione ma a gestire in modo pratico la riorganizzazione familiare.
- **Non** è una consulenza legale. Il mediatore non fornisce pareri giuridici e non sostituisce l'assistenza dei rispettivi avvocati.
- **Non** è un giudizio o un arbitrato. Il mediatore non è un giudice, non stabilisce torti o ragioni e non impone decisioni.
- **Non** è una perizia per il tribunale. Il percorso è tutelato dal segreto professionale e nulla di ciò che viene detto potrà essere riferito o usato in sede giudiziaria.

La cassetta degli attrezzi del Mediatore Familiare

All'interno della stanza di mediazione non si applicano schemi rigidi o formule predefinite. Il mediatore familiare utilizza un insieme di strumenti tecnici e relazionali pensati per trasformare la comunicazione, abbassare le difese emotivamente reattive ed esplorare soluzioni concrete.

- **Ascolto attivo ed empatia**
per poter accogliere i bisogni, i timori e le preoccupazioni di ciascun genitore senza esprimere giudizi o valutazioni.
- **Riformulazione efficace**
per "depurare" il dialogo dai toni di accusa o di scontro, aiutando le parti a focalizzarsi sui problemi reali e sulla ricerca di soluzioni future.
- **Tecniche di Problem Solving e Negoziazione**
per superare le posizioni di blocco e trasformare la contrapposizione in opzioni flessibili e vantaggiose per l'intero nucleo familiare.
- **Domande Aperte e Circolari**
per stimolare nuovi punti di vista e aiutare ciascun genitore a mettersi nei panni dell'altro e, soprattutto, dei propri figli.

La mediazione è rivolta solo a genitori in separazione o divorzio?

No, la mediazione è rivolta a chiunque viva un conflitto all'interno della famiglia — partner, fratelli, genitori e figli — offrendo uno spazio privato di dialogo al di fuori delle aule di tribunale, per ritrovare l'intesa e costruire accordi condivisi.



Gli Obiettivi della Mediazione Familiare

- **Elaborare un Piano Genitoriale**
dettagliato definendo regole chiare e condivise per la vita quotidiana dei figli (gestione di scuola, salute, attività extra-scolastiche, vacanze e festività).
- **Definire gli aspetti economici** e patrimoniali trovando intese eque e sostenibili sull'assegno di mantenimento, le spese straordinarie e la gestione dell'abitazione.
- **Garantire la continuità degli affetti** salvaguardando la presenza equilibrata di entrambi i genitori e preservando i rapporti dei figli con le famiglie d'origine (nonni e zii).
- **Sviluppare l'autonomia della famiglia** dotando i genitori di strumenti pratici per gestire ed evolvere gli accordi da soli quando i figli cresceranno, senza dover tornare in tribunale.
- **Ridurre tempi, costi e stress** raggiungendo intese stragiudiziali in tempi contenuti, evitando i costi e il carico emotivo di una lunga causa legale.
- **Ridurre il senso di colpa dei genitori** rassicurando la madre e il padre sulla possibilità di essere "buoni genitori" anche dopo una separazione.
- **Favorire accordi "Aperti e Flessibili"** creando intese che siano strutturate per evolversi gradualmente con la crescita dei figli (es. passaggio dall'infanzia all'adolescenza).